

ASL NAPOLI 1 Nell'ospedale di Fuorigrotta a rischio anche gli interventi di emergenza, proclamato lo stato di agitazione

# San Paolo, la rivolta degli anestesisti

DI MICHELE PAOLETTI

NAPOLI. Nell'ospedale San Paolo sono a rischio anche le prestazioni di urgenza ed emergenza. Lo annuncia l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri (Aaroi-Emac), che ha proclamato lo stato di agitazione nel presidio ospedaliero, dove già da mesi gli interventi chirurgici sono ridotti al minimo. «I dirigenti medici anestesisti rianimatori dell'Asl Napoli 1 Centro, sono ormai allo stremo - afferma il presidente dell'Aaroi-Emac, Giuseppe Galano - stanchi di turni stressanti e di prestazioni aggiuntive, obbligati da inderogabili necessità, e non possono più sostenere la continuità dell'assistenza». «La proclamazione dello stato di agitazione - aggiunge Galano - arriva dopo aver inutilmente tentato ogni possibile mediazione propositiva con la direzione aziendale». Per l'Associazione anestesisti rianimatori «i tagli della spending review e gli effetti del piano di rientro, inevitabilmente hanno portato ripercussioni sulla qualità dell'assistenza, indotti anche da una ancora non chiara operazione di macro-organizzazione da parte dei vertici aziendali della Napoli 1». «L'Aaroi-Emac proclama lo stato di agitazione - conclude Galano - per ribadire la necessità da parte di tutti i soggetti istituzionali responsabili a risolvere con provvedimenti straordinari e urgenti la carenza di organico non più sostenibile e al fine di tentare la conciliazione ed il raffreddamento del conflitto».

Per questo è stata inviata una nota al prefetto nella quale si afferma

«L'iniziativa è dovuta anche per informare gli organi di governo e la cittadinanza dell'estrema gravità del momento - è scritto nella missiva - che persistendo in tale situazione non potrà più garantire i Lea e, all'ospedale San Paolo, metterà a rischio le



Il sindacato degli Anestesisti chiede alla Regione misure urgenti per reperire altro personale

stesse prestazioni di emergenza-urgenza».

Secondo gli anestesisti, le «ripercussioni sulla qualità dell'assistenza» oltre ad essere stata provocata da tagli indiscriminati, è dovuta anche «da una ancora non chiara operazione di macro-organizzazione da parte dei vertici aziendali della Napoli 1».

I medici, sottolinea Galano, «sono in una situazione più che critica, ingabbiati in una realtà di grande precarietà per i carichi di lavoro ingravescenti, che non possono più fronteggiare con la solita abnegazione e la buona volontà, essendo ormai scoraggiati e cronicamente oberati per il blocco del turn-over, scarsamente incentivati nella lo-

ro attività professionale, penalizzati nelle risorse e mortificati nelle funzioni svolte».

«Agli anestesisti rianimatori - afferma ancora Galano - va il ringraziamento per l'abnegazione e la professionalità con cui continuano ad operare nella consapevolezza che tale impegno non potrà essere ulteriormente garantito». Il sindacato

degli anestesisti garantisce, tuttavia, «di agire in ogni sede nel reciproco rispetto dei ruoli per favorire una rapida e concreta soluzione per scongiurare eventuali "omissioni e/o interruzioni di pubblico servizio", ma siamo pronti ad adottare ogni legittima azione in difesa del diritto alla salute di cittadini e dei diritti dei lavoratori».

